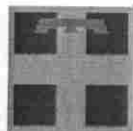




CL 2.18.2/837/2016/X

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTEH. I. Li
S. M.

26/7/2016

h. 10.40

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 834ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,trattazione in Aula trattazione in Commissione **OGGETTO:** Solidarietà ai turisti delle zone interessate dalla realizzazione della NLTL

Premesso che:

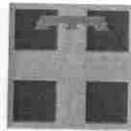
- La NLTL è un progetto finalizzato alla realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario ad alta velocità che, attraverso la Valsusa, dovrebbe collegare le città di Torino e la città di Lyon;
- Il progetto è stato inserito nella Legge Obiettivo del 2001, strumento legislativo che stabilisce procedure e modalità di finanziamento per la realizzazione delle grandi infrastrutture strategiche in Italia per il decennio dal 2002 al 2013.
- le norme derivanti dalla legge Obiettivo hanno consentito di aggirare le procedure ordinarie per la realizzazione dell'opera, hanno calpestato la partecipazione dei cittadini ed emarginato gli enti locali;
- l'art. 19 della cosiddetta "Legge di stabilità 2012", a partire dal 1 gennaio 2012, prevede che le aree ed i siti del Comune di Chiomonte, individuati per l'installazione del cantiere della galleria geognostica del tunnel di base della linea ferroviaria Torino-Lione, costituiscono aree di interesse strategico nazionale e che chiunque si introduca abusivamente nelle suddette aree, impedisca od ostacoli l'accesso alle aree sarà punito a norma dell'art 682 del codice penale;
- dal 2011 il "sito strategico" della Maddalena è diventato un vero e proprio fortino militarizzato a difesa del cantiere del tunnel geognostico;
- tenuto conto che la militarizzazione del cantiere si pone in antitesi a quei principi riconosciuti, anche a livello europeo ed internazionale, di partecipazione delle popolazioni interessate ai procedimenti decisionali in materia ambientale come affermato dagli artt. 6 (Partecipazione pubblica in decisioni su attività specifiche) e 7 (partecipazione pubblica ai piani, ai programmi e alle politiche in materia ambientale) della Convenzione di Aarhus, recepita in Italia con legge 16 marzo 2001, n. 108 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998";

Visti gli articoli:

"L'analisi è chiara: "Il declino di Chiomonte, comune di mezza montagna, una volta apprezzato, tranquillo e popoloso paese di villeggiatura, è stato ed è ancora più accentuato e veloce per la presenza del cantiere della Maddalena" scrivono i consiglieri comunali.

Il tutto, per il Comune, ha comportato: "Il danneggiamento e chiusura del museo archeologico della Maddalena, la notevole difficoltà d'accesso ad una significativa parte del territorio per proprietari, agricoltori, produttori, pescatori, escursionisti e turisti, gravi danni d'immagine, da un lato i fatti di cronaca riportati dai media hanno alimentato e alimentano la percezione, in chi non frequenta Chiomonte, di una località da evitare nel timore di tafferugli o di blocchi stradali, e dall'altro lato, per chi abitualmente la frequentava, è stato anche scoraggiato dal peggioramento del clima di relazioni sociali appesantito da contrapposizioni e attriti, tende ad indirizzarsi verso altre destinazioni".

(CHIOMONTE E LA TAV, LA RABBIA E LE RICHIESTE DEL COMUNE: "IL PAESE E' IN DECLINO ANCHE PER COLPA DEL CANTIERE, ORA LE COMPENSAZIONI". ECCO L'ELENCO COMPLETO DELLE OPERE RICHIESTE - Valsusa Oggi del 6 maggio 2015)



"Danni gravi ai vitigni del doc Valsusa, al parco archeologico della Maddalena, ai privati, alle coltivazioni della lavanda e del castagno e viabilità interrotta con l'abitato di Giaglione. Sono la pesante eredità del fortino militare di Chiomonte e dell'avvio del cantiere del tunnel geognostico, ancora in standby. «Chiederemo un risarcimento al governo e alla società Ltf (Lyon Turin Ferroviaire)» ha annunciato il presidente della comunità montana Valli di Susa e Sangone, Sandro Plano, ieri pomeriggio al termine di un'insolita riunione della giunta della comunità montana svolta proprio all'interno della "zona rossa", l'area recintata. Arrivati nel pomeriggio al cancello-checkpoint sulla strada dell'Avanà, i consiglieri sono saliti fino in cima, scortati dalla polizia. È stato vietato l'ingresso a giornalisti e manifestanti, che non hanno potuto assistere alla seduta.

Una visita importante quella di Plano, che dopo due ore di riunione all'azienda agricola Clarea, proprietà della comunità ma in gestione a una cooperativa di viticoltori, ha sintetizzato le problematiche. «È un duro colpo per il progetto vitivinicolo Doc Valsusa, che volevamo ampliare». Il parco archeologico, devastato dalle ruspe, «è stato limitato nella fruibilità e nello sviluppo». Disagi, poi, a un bed&breakfast e alla cooperativa agricola Clarea, che comprende quaranta produttori di vino. I danni non sono ancora stati quantificati, ma sono alti se si bada solo al giro d'affari annuo delle vigne, pari a 250 mila euro. Per non parlare delle perdite nel settore turistico. «Se si parlava di sviluppo della Val di Susa con la Tav – ha concluso Plano – si è partiti male».

(Vino e turismo, i danni della Tav – Diritti globali del 10 agosto 2011)

"Mercoledì mattina siamo saliti a Chiomonte con uno scrittore (Wu Ming 1) e un fotografo (Michele Lapini) mandati dal settimanale *Internazionale* per un reportage in Valle. Il programma era quello di portarli sul piazzale della Maddalena, a fianco del cantiere per poi mangiare sui terreni che il movimento ha acquistato alla Colombera. Da qualche mese una ordinanza prefettizia vieta il transito su via dell'Avanà solo nelle ore notturne per cui non ci sarebbero dovuti essere problemi ad accedere di giorno.

Al *check point* della centrale, al principio di via dell'Avanà, la strada che conduce al piazzale della Maddalena, una squadra di carabinieri prende i documenti, e dopo una decina di minuti ci comunica che solo i 3 proprietari di terreni in zona possono accedere, gli altri 5 non hanno diritto a proseguire.

[...]

Ci spostiamo e nel frattempo chiamiamo gli avvocati perché contattino la questura a Torino per chiedere spiegazioni: non solo la libera circolazione in Val Susa ha dei limiti imposti dal prefetto, ma addirittura è legata all'umore giornaliero di un funzionario!

Funzionario che dopo pochi minuti appare al *check point*. Gli mostriamo l'ordinanza del Prefetto che nel frattempo ci è stata inviata, valida fino al 30 gennaio; ci risponde che quel testo è di dubbia interpretazione, che non è chiaro. E poi è una catena di comando, il funzionario prende ordini, bisogna sentire un superiore, per avere lumi sull'ermeneutica dell'ordinanza.

[...]

Conciliaboli, telefonate negli uffici torinesi, e infine dopo quasi due ore d'attesa il responso: potete entrare tutti, proprietari, non proprietari e inviati."

(Ordinario arbitrio e "figure di merda" al cantiere Tav – post su Spinta dal bass del 29 gennaio 2016)

Il Consiglio regionale impegna la giunta

Ad esprimere piena solidarietà ai turisti costretti ad un accesso limitato alle zone interessate dalla realizzazione della NLTL.